

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)	»	6
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	9
GIUSTIZIA (II)	»	16
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	17
DIFESA (IV)	»	18
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	19
FINANZE (VI)	»	22
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	23
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	36
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	37
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	44
AFFARI SOCIALI (XII)	»	45

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Area Popolare (NCD-UDC): (AP); Scelta Civica per l'Italia: (SCpI); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: SI-SEL; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Per l'Italia-Centro Democratico (PI-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Alleanza Liberalpopolare Autonomie ALA-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-ALA-MAIE; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI); Misto-PSI-PLI; Misto-Alternativa Libera: Misto-AL.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	<i>Pag.</i>	46
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	»	47
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	48

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni del Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze in merito all'eleggibilità di un deputato	3
Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

Giovedì 12 novembre 2015.

Il Comitato, che si è riunito dalle 13.30 alle 13.40, ha proseguito l'istruttoria sulle cariche ricoperte da deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare ed ha proseguito l'istruttoria sulle cariche ricoperte e le funzioni svolte dai deputati ai fini del giudizio sulla ineleggibilità.

GIUNTA PLENARIA

Giovedì 12 novembre 2015. — Presidenza del presidente Giuseppe D'AMBROSIO.

La seduta comincia alle 13.40.

Comunicazioni del Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze in merito all'eleggibilità di un deputato.

Giuseppe D'AMBROSIO, *presidente*, avverte che nella riunione di oggi il Comitato

permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze ha svolto, ai fini del giudizio sull'ineleggibilità, l'istruttoria sulla posizione del deputato Maurizio Baradello, proclamato nella seduta del 17 settembre 2015, in sostituzione del dimissionario deputato Paolo Vitelli per la lista n. 16 – Scelta Civica con Monti per l'Italia nella I circoscrizione Piemonte 1.

Con riferimento alla posizione del suddetto deputato non sono stati presentati ricorsi che attengano al profilo dell'ineleggibilità.

Il deputato Maurizio Baradello ha dichiarato che all'atto della candidatura era componente del consiglio di amministrazione del Centro Piemontese di studi africani, nonché Commissario liquidatore dell'Associazione agenzia di cooperazione degli enti locali in liquidazione della provincia di Torino.

Non ravvisandosi, dunque, profili di ineleggibilità, propone alla Giunta l'accertamento della eleggibilità del deputato Maurizio Baradello, in modo da consentire alla Giunta di proporre all'Assemblea la convalida della relativa elezione.

La Giunta concorda.

In conformità alle verifiche dei risultati elettorali già compiute in occasione delle verifiche dei poteri per la Circoscrizione Piemonte 1, svolta nella seduta della Giunta del 3 luglio 2014 e confermata dalla successiva verifica su base nazionale, la Giunta, non essendo contestabile la proclamazione e concorrendo nell'electo le qualità richieste dalla legge, propone all'Assemblea la convalida della elezione del deputato Maurizio Baradello.

Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

Giuseppe D'AMBROSIO, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno della seduta odierna reca l'esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

Invita il Vicepresidente Stumpo, coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle incompatibilità, a riferire sui lavori svolti dal Comitato.

Nicola STUMPO, *coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle incompatibilità*, ricorda che il deputato Francesco Prina ha dichiarato le seguenti cariche: commissario liquidatore della Cooperativa edilizia Corbetta 2000 e Commissario liquidatore del consorzio Cooperative Lavoro e Formazione (CCLF).

Il Comitato ha quindi potuto verificare che le predette cariche non derivano da nomina governativa. Inoltre il deputato ha dichiarato che le società in questione non hanno mai percepito alcun contributo da parte dello Stato e degli enti locali e non hanno mai svolto servizi né per lo Stato né per la pubblica amministrazione. Dalla visura dei bilanci non risultano contributi diretti o indiretti da parte dello Stato o di enti locali.

Pertanto, non ravvisandosi elementi di incompatibilità, propone, a nome del Comitato, che la Giunta accerti la compatibilità con il mandato parlamentare delle cariche di commissario liquidatore della

Cooperativa edilizia Corbetta 2000 e di Commissario liquidatore del consorzio Cooperative Lavoro e Formazione (CCLF), ricoperte dal deputato Francesco Prina.

La Giunta accerta la compatibilità con il mandato parlamentare delle cariche di commissario liquidatore della Cooperativa edilizia Corbetta 2000 e di commissario liquidatore del consorzio Cooperative Lavoro e Formazione (CCLF) ricoperte dal deputato Francesco Prina.

Nicola STUMPO, *coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle incompatibilità*, comunica che la deputata Mariastella Gelmini ha dichiarato di avere assunto la carica di Presidente della Comunità del Garda.

Nel corso dell'odierna riunione del Comitato si è accertato come tale ente sia costituito su base volontaristica con funzione di raccordo tra le realtà istituzionali interessate alla tutela, valorizzazione e sviluppo del territorio del Garda.

Dalla lettura dello Statuto non risulta che l'ente gestisca servizi per conto dello Stato o per la pubblica amministrazione, né che lo Stato eroghi contributi a suo favore. A norma dell'articolo 7 dello Statuto, in particolare, l'ente risulta svolgere attività di studio, coordinamento e proposta per la soluzione di problemi ambientali, territoriali e socioculturali della Comunità del Garda.

Pertanto, non ravvisandosi elementi di incompatibilità, propone, a nome del Comitato che la Giunta accerti la compatibilità con il mandato parlamentare della carica di presidente della Comunità del Garda ricoperta dall'on. Mariastella Gelmini.

Luigi LACQUANITI (PD), ritiene che la carica rivestita dall'onorevole Gelmini sia meritevole di un'indagine più approfondita, in quanto le funzioni svolte dalla Comunità del Garda sembrerebbero, di fatto, più rilevanti rispetto a quelle richiamate. A tale riguardo, fa riferimento a notizie di stampa, di cui peraltro non ha potuto verificare l'attendibilità, secondo le quali, in futuro, alla Comunità verrebbe

attribuito un ruolo nella gestione dei finanziamenti per il rifacimento del depuratore del lago di Garda.

Nicola STUMPO, *coordinatore del Comitato per i profili attinenti alle incompatibilità*, fa presente che dall'istruttoria svolta in merito alle attività svolte della Comunità del Garda, non vi è riscontro dei profili richiamati dal collega Lacquaniti. Pur manifestando la sua disponibilità a compiere ulteriori approfondimenti qualora ciò si ritenesse indispensabile, valuta che gli elementi informativi già acquisiti siano sufficienti ad una pronuncia di compatibilità della carica in esame.

Ignazio ABRIGNANI (Misto-ALAMAIE), considera che l'istruttoria svolta dal Comitato debba considerarsi esaustiva ai fini della definizione della compatibilità della carica rivestita dall'onorevole Gelmini. Ritiene che solo qualora emergano fatti chiaramente riscontrabili possa essere svolto un ulteriore approfondimento.

Giuseppe LAURICELLA (PD) reputa che la richiesta di un ulteriore approfondimento potrebbe essere accolta soltanto qualora la gestione delle risorse per la bonifica del lago di Garda facesse parte attualmente delle funzioni in capo alla

Comunità del Garda, non ritenendo sufficiente una mera presunzione in tal senso.

Giuseppe D'AMBROSIO, *presidente*, osserva che l'istruttoria in merito alle cariche viene svolta prendendo in considerazione unicamente le informazioni di cui sia possibile effettuare un riscontro documentabile.

Luigi LACQUANITI (PD) precisa che la sua richiesta era legata ad un'esigenza di approfondimento rispetto alle notizie di stampa circa l'attività della Comunità del lago di Garda di cui era venuto a conoscenza. Tuttavia, alla luce delle considerazioni emerse dal dibattito, ritiene di non insistere in tale richiesta.

La Giunta accerta la compatibilità con il mandato parlamentare della cariche di Presidente della Comunità del Garda rivestita dalla deputata Mariastella Gelmini.

La seduta termina alle 13.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 13.50 alle 13.55.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	6
ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	8

SEDE REFERENTE

Giovedì 12 novembre 2015. — Presidenza del presidente della IV Commissione, Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 14.35.

DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

C. 3393 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 novembre 2015.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta affinché della seduta sia data pubblicità mediante l'attivazione degli impianti au-

diovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo aver ricordato che la prassi è nel senso che, pur in pendenza della votazione fiduciaria e a prescindere dalla verifica del consenso unanime, è consentita la riunione delle Commissioni sia in sede referente, sia in sede consultiva, al fine di adempiere all'obbligo di riferire all'Assemblea sui provvedimenti d'urgenza, così da non pregiudicare la programmazione dei lavori d'Aula, prende atto che, in ogni caso, non vi sono obiezioni a che le Commissioni procedano nell'esame del decreto-legge in titolo.

Avverte, quindi, che sono pervenuti i seguenti pareri: favorevole con un'osservazione della Commissione Affari Costituzionali e favorevoli delle Commissioni Giustizia, Finanze, Ambiente, Lavoro e Politiche dell'Unione Europea. Il Comitato per la legislazione ha espresso un parere favorevole con una condizione sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente e due raccomandazioni sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della

legislazione vigente. Quanto alla Commissione Bilancio, questa renderà il proprio parere direttamente all'Assemblea.

Comunica, infine, che i relatori hanno predisposto gli emendamenti 8.100 e 9.100 (*vedi allegato*).

Andrea ROMANO (PD), *relatore per la III Commissione*, chiarisce che i due emendamenti recano correzioni meramente formali finalizzate ad adeguare il testo del decreto alle formule correntemente usate dal Parlamento nella redazione dei testi normativi.

Quanto ai pareri, rileva che quello della Commissione Affari costituzionali solleva una questione corretta, già richiamata dal relatore per la IV Commissione, ma che non è stato possibile affrontare nel breve tempo a disposizione.

Per quanto riguarda invece il parere espresso dal Comitato per la legislazione, rileva che questo ha invitato le Commissioni a verificare l'opportunità di mantenere la previsione di cui all'articolo 9, comma 3, che autorizza la spesa di 1.100.000 euro per contributi volontari in favore di organismi come lo Staff College delle Nazioni Unite, l'Unione per il Mediterraneo, le attività del Dipartimento affari politici e dell'Inviato speciale per la Siria delle Nazioni Unite, l'Istituto italo-latinoamericano (IILA). Ad avviso del Comitato, infatti, questa previsione non sarebbe del tutto omogenea con il nucleo essenziale del provvedimento.

Al riguardo osserva che la condizione, pur se in parte condivisibile ai fini della semplificazione e del riordino della legislazione, non attiene però a profili di

carattere sostanziale, relativi all'applicabilità delle norme. Essa risulta, pertanto, superata di fronte all'esigenza primaria di dare stabilità e certezza alla partecipazione italiana alle missioni internazionali mediante una tempestiva conclusione dell'esame del provvedimento, anche alla luce della sua ritardata presentazione da parte del Governo, che il Comitato per la legislazione non trascura di rilevare.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti dei relatori 8.100 e 9.100.

Donatella DURANTI (SI-SEL) dichiara il voto contrario del suo gruppo sul conferimento del mandato ai relatori a riferire favorevolmente e preannuncia la presentazione di una relazione di minoranza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, le Commissioni deliberano di conferire ai relatori, deputato Andrea Romano per la III Commissione e deputato Andrea Causin per la IV Commissione, il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, avverte che i presidenti si riservano di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO

DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (C. 3393 Governo).

EMENDAMENTI

ART. 8.

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: sul sito istituzionale con le seguenti: nel sito internet istituzionale.

8. 100. I Relatori.

(Approvato)

ART. 9.

Al comma 1, sostituire le parole: convertito con modificazioni con la legge con le seguenti: convertito, con modificazioni, dalla legge.

9. 100. I Relatori.

(Approvato)

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 153/2015: Misure urgenti per la finanza pubblica. C. 3386 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 9

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. Nuovo testo C. 3393 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*) 9

ALLEGATO 1 (*Parere approvato*) 13

ALLEGATO 2 (*Proposta alternativa di parere del gruppo Movimento Cinque Stelle*) 14

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 12 novembre 2015. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 9.20.

DL 153/2015: Misure urgenti per la finanza pubblica. C. 3386 Governo, approvato dal Senato.
(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alessandro NACCARATO, *presidente e relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1 non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

La seduta termina alle 9.25.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 12 novembre 2015. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.

La seduta comincia alle 13.55.

DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione.

Nuovo testo C. 3393 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite III e IV).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Paola PINNA (SCpI), *relatrice*, rileva che il disegno di legge C. 3393, di conversione del decreto legge n. 174 del 2015, che si esamina nel testo risultante dall'esame degli emendamenti presso le Commissioni di merito, reca una serie di disposizioni volte assicurare, per il periodo 1° ottobre-31 dicembre 2015, la proroga della partecipazione del personale delle Forze armate e di polizia alle missioni internazionali, nonché la prosecuzione degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione. Come precisato nella relazione sull'analisi tecnico normativa (ATN) allegata al provvedimento in esame, la scelta di intervenire con lo strumento del decreto legge «è determinata dalla scadenza, al 30 settembre 2015, del termine previsto dal precedente provvedimento di finanziamento e dalla conseguente necessità di fornire in tempi brevi adeguata copertura giuridica e finanziaria agli interventi previsti, nonché all'azione dei contingenti militari e del personale appartenente alle Forze di polizia impiegati nelle diverse aree geografiche».

Il decreto disciplina, altresì, i profili normativi connessi alle missioni e prevede per specifici aspetti (quali il trattamento giuridico, economico e previdenziale, la disciplina contabile e penale) una normativa strumentale al loro svolgimento individuata essenzialmente mediante un rinvio all'ordinamento vigente. Al riguardo si osserva, infatti, che non esistono nella vigente Costituzione previsioni che disciplinino espressamente l'impiego dello strumento militare all'estero ad eccezione delle disposizioni volte a disciplinare lo stato di guerra. Le disposizioni di cui agli articoli 78 (Le Camere deliberano lo stato di guerra) e 87 (Il Presidente della Repubblica dichiara lo stato di guerra) si riferiscono al ricorso alla guerra internazionale, intesa in senso classico. Mancando una disciplina esplicita a livello costituzionale sugli altri impieghi dello strumento militare all'estero, si deve attualmente fare riferimento alle leggi ordinarie, come la legge 14 novembre 2000, n. 331 che, dopo aver ricordato che il compito delle Forze

armate italiane è la difesa dello Stato, aggiunge che queste possono essere impiegate all'estero al fine della realizzazione della pace e della sicurezza, ma sempre in conformità delle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali di cui l'Italia sia membro.

Il quadro normativo relativo alla partecipazione italiana a missioni internazionali viene pertanto attualmente stabilito da singoli provvedimenti legislativi per l'avvio delle missioni ovvero da provvedimenti periodici contenenti l'autorizzazione di proroga delle missioni e il relativo finanziamento (da ultimo il decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43) nei quali si osserva il ripetersi di disposizioni pressoché identiche, riferite ad un determinato complesso di missioni, che hanno raggiunto un discreto grado di stabilità, disciplinando aspetti quali il trattamento economico e normativo del personale delle Forze Armate e Forze di polizia, la disciplina contabile e così via.

Il disegno di legge in esame, nell'autorizzare o prorogare la partecipazione italiana alle missioni internazionali in corso di svolgimento, come detto, reca numerosi rinvii alla legislazione vigente, secondo un procedimento consueto nei decreti-legge in materia, in conseguenza della carenza di una normativa unitaria che regolamenti i profili giuridico-economici delle missioni stesse. La medesima carenza viene segnalata nella relazione sull'analisi tecnico-normativa allegata al provvedimento in esame. In particolare, per la disciplina in materia penale, si perpetua la lunga e complessa catena di rinvii normativi al decreto-legge n. 152 del 2009 e al decreto-legge n. 209 del 2008 che, a sua volta, contiene anche ulteriori rinvii al codice penale militare di pace ed alla specifica disciplina in materia di missioni militari recata dal decreto-legge n. 421 del 20011.

Al riguardo, segnala che, proprio per porre rimedio a questa sistematico ricorso al decreto-legge per il finanziamento delle missioni la disciplina dei profili ad esse connessi, nel corso della legislatura la

Camera dei deputati ha approvato in prima lettura il testo unificato delle proposte di legge A.C. 45 ed abb. recante disposizioni in materia di missioni internazionali. Il provvedimento disciplina i profili normativi connessi alle missioni e prevede, per specifici aspetti (quali il trattamento giuridico, economico e previdenziale, la disciplina contabile e penale), una normativa strumentale al loro svolgimento. Il provvedimento è attualmente all'esame del Senato (A.S. 1917).

Sotto il profilo dell'efficacia temporale delle disposizioni, segnalo che il decreto-legge interviene a prorogare le missioni internazionali dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015, retroagendo dunque di trenta giorni rispetto alla sua entrata in vigore, avvenuta in data 31 ottobre gennaio 2015, giorno successivo a quello della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (30 ottobre) e dando così copertura normativa all'impegno dell'Italia nelle missioni internazionali dal 1° ottobre 2015 circostanza che, come rilevato in situazioni analoghe dal Comitato per la legislazione della Camera, non appare coerente con le esigenze di stabilità, certezza esemplificazione della legislazione. Del resto, si osserva come in passato vi siano diversi precedenti di decreti-legge di proroga delle missioni internazionali adottati in tempi successivi alla scadenza delle missioni (da ultimo decreto-legge n. 7 del 2015 adottato cinquanta giorni dopo la scadenza del precedente decreto n. 109 del 2014).

Rilevato preliminarmente che l'esame in sede referente del provvedimento ha apportato lievi modifiche al testo riguardanti l'articolo 8, laddove sono stati aggiunti tra i Paesi a favore dei quali si svolgono iniziative di cooperazione allo sviluppo il Nepal, Haiti e l'Ucraina, passa ad esaminare nello specifico il contenuto del provvedimento, composto da 12 articoli suddivisi in tre capi.

Il capo I, composto dai primi 7 articoli, reca le autorizzazioni di spesa per il periodo 1° ottobre-31 dicembre 2015 necessarie alla proroga del termine per la partecipazione italiana a diverse missioni internazionali delle Forze armate e delle

forze di polizia e a talune esigenze connesse alle richiamate missioni (articolo 1, 2, 3, e 4), le relative norme sul personale (articolo 5), nonché quelle in materia penale (articolo 6) e contabile (articolo 7). Le richiamate autorizzazioni di spesa sono raggruppate nell'articolato sulla base di criteri geografici: Europa (Balcani, Bosnia-Erzegovina, Albania, Kosovo, Cipro e le zone del Mediterraneo); Asia (Afghanistan, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Bahrain, Libano); Africa (Mali, Corno d'Africa, Oceano indiano, Somalia). Il capo II del decreto legge in esame, reca, invece, disposizioni riguardanti iniziative di cooperazione allo sviluppo (articolo 8, come detto, modificato in sede referente) ed al sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione (articolo 9), nonché il regime degli interventi (articolo 10). Da ultimo, gli articoli 11 e 12, ricompresi nel Capo III (Disposizioni finali), recano disposizioni concernenti la copertura finanziaria del provvedimento e la sua entrata in vigore.

Inoltre, rispetto al precedente decreto non risultano prorogate le autorizzazioni di spesa originariamente previste: dal comma 7 dell'articolo 11 del decreto-legge n. 7 del 2015, che autorizzava dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di euro 33.486.740 per la partecipazione di personale militare alla missione della NATO denominata *Baltic Air Policing*; dal comma 8 dell'articolo 12, che autorizzava dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015 la spesa di euro 92.594 per la prosecuzione dal 1° gennaio 2015 al 31 marzo 2015 della partecipazione italiana militare alla missione EUMM Georgia; dal comma 1 dell'articolo 13, che autorizzava la spesa di 92.998 euro volta a consentire dal 1° gennaio 2015 al 30 settembre 2015 la proroga della partecipazione di personale militare alla missione *European Union Border Assistance Mission in Libya* (EUBAM Libya) nonché la proroga della partecipazione ad attività di assistenza, supporto e formazione delle forze armate in Libia; dal comma 2 dell'articolo 13, che autorizzava, dal 1° gennaio 2015 al 30 settembre 2015, la spesa di 4.364.181 euro per la proroga della partecipazione di

personale del Corpo della Guardia di finanza alla missione in Libia; e dal comma 6 dell'articolo 13, che autorizzava per il periodo dal 1° gennaio 2015 al 31 marzo 2015 la spesa di euro 1.401.305 per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea nella Repubblica Centrafricana, denominata EUFOR RCA.

Rispetto al precedente decreto legge di proroga delle missioni risultano inserite per la prima volta le autorizzazioni relative: alla partecipazione di personale militare all'operazione militare nell'unione europea nel Mediterraneo centro-meridionale denominata EUNAVFOR MED, di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legge n. 99 del 2015; alla partecipazione di un magistrato collocato fuori ruolo alla missione missione EUPOL COPPS (*European Union Police Mission for the Palestinian Territories*). La spesa autorizzata dal comma 7 dell'articolo 2 del decreto legge in esame, relativamente all'ultimo trimestre del 2015, è di euro 17.723.

Infine, rileva che il provvedimento in esame interviene in materie, quali la po-

litica estera e i rapporti internazionali, la difesa e le forze armate, l'ordinamento penale, che risultano attribuite alla legislazione esclusiva dello Stato (articolo 117, secondo comma, lettere *a*), *d*) e *l*) della Costituzione). Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con una osservazione (*vedi allegato 1*).

Alessandro NACCARATO (PD), *presidente*, comunica che è stata presentata una proposta alternativa di parere da parte del gruppo del Movimento 5 Stelle (*vedi allegato 2*).

Avverte che porrà in votazione per prima la proposta di parere della relatrice. In caso di approvazione la proposta alternativa di parere sarà preclusa e non verrà, quindi, posta in votazione.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.

ALLEGATO 1

DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (Nuovo testo C. 3393 Governo).**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 3393 Governo, recante conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, recante « Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione »;

considerato che le disposizioni da esso recate sono riconducibili alle materie « politica estera e rapporti internazionali », « difesa e forze armate », « giurisdizione e norme processuali », che le lettere *a)*, *d)* e *l)*, del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione attribuiscono alla competenza legislativa esclusiva dello Stato;

rilevato, sotto il profilo dell'efficacia temporale delle disposizioni, che il decreto-legge interviene a prorogare le missioni internazionali dal 1° ottobre al 31 dicembre 2015, retroagendo dunque di trenta giorni rispetto alla sua entrata in vigore, avvenuta in data 31 ottobre 2015, giorno successivo a quello della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (30 ottobre) e dando così copertura normativa all'impegno dell'Italia nelle missioni internazionali dal 1° ottobre 2015;

osservato che il provvedimento, nell'autorizzare o prorogare la partecipazione italiana alle missioni internazionali in corso di svolgimento reca numerosi rinvii alla legislazione vigente, secondo un procedimento consueto nei decreti-legge in materia, in con-

seguenza della carenza di una normativa unitaria che regolamenti i profili giuridico-economici delle missioni stesse;

osservato che nel corso della legislatura la Camera dei deputati ha approvato in prima lettura il testo unificato delle proposte di legge A.C. 45 ed abb. recante disposizioni in materia di missioni internazionali, provvedimento, attualmente all'esame del Senato (A.S. 1917), che disciplina i profili normativi connessi alle missioni e prevede, per specifici aspetti (quali il trattamento giuridico, economico e previdenziale, la disciplina contabile e penale), una normativa strumentale al loro svolgimento;

evidenziato come il decreto-legge rinvia a disposizioni che, in quanto confluite nel Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono state abrogate nella fonte originaria e sarebbe quindi corretto far riferimento alle disposizioni e agli istituti disciplinati dal Codice in questione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

considerato che il decreto-legge rinvia a disposizioni che, in quanto confluite nel Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono state abrogate nella fonte originaria, valutino le Commissioni di merito l'opportunità che il provvedimento faccia riferimento direttamente alle disposizioni e agli istituti disciplinati dal Codice in questione.

ALLEGATO 2

DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione (Nuovo testo C. 3393 Governo).

PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE DEL GRUPPO MOVIMENTO CINQUE STELLE

La I Commissione, esaminato il testo del disegno di legge in titolo,

premessi che:

ci troviamo di fronte ad un nuovo, ennesimo, decreto-legge di proroga di tutte le diverse missioni internazionali nelle quali è impegnato il nostro Paese che reitera una delle peggiori consuetudini del Governo, ritornando a finanziare le missioni internazionali militari, nonché gli interventi di cooperazione allo sviluppo, per soli tre mesi, non trovando così alcuna giustificazione, non programmabile, di urgenza;

il decreto legge sembra teso a prefabbricare « un pacchetto » legislativo disorganico e slegato tra le varie parti, obbligando le Camere ad un « prendere o lasciare », trattando il testo di missioni talmente diverse tra di loro (spesso di segno opposto) e sul quale i singoli gruppi e parlamentari possono, coerentemente con il mandato conferito loro dai cittadini, avere sulle stesse opinioni diametralmente diverse;

non si comprende la ragione per la quale, limitatamente alla parte sulle missioni internazionali, sia stata abbandonata la prassi inaugurata nella scorsa legislatura di provvedere ad una proroga di durata annuale;

continua a mancare una normativa-quadro che disciplini in modo organico

la partecipazione dei contingenti italiani alle missioni militari internazionali, nonostante le reiterate assicurazioni di provvedervi da parte dei Governi; attualmente, peraltro, la discussione risulta avviata presso il Senato della Repubblica – in seconda lettura, dopo l'approvazione da parte della Camera dei deputati – i lavori procedono a rilento, ma ciò è stato sufficiente, al momento, a peggiorare il testo, alterandone il già precario equilibrio politico raggiunto in prima lettura;

ricordato che:

la fallimentare partecipazione italiana all'invasione dell'Afghanistan al seguito degli Stati Uniti di America è stata, dal punto di vista del diritto internazionale, del tutto illegittima, avendo lo scopo di infliggere una punizione collettiva al popolo afgano nonostante fosse provato che gli attentatori dell'11 settembre 2001 erano tutti cittadini dell'Arabia Saudita;

la guerra in Afghanistan ha prodotto una destabilizzazione di tutta quell'area, ha rafforzato l'odio verso l'Occidente e potenziato il fondamentalismo islamico e terroristico;

il provvedimento in titolo prevede la reiterazione ed il potenziamento del nostro contingente militare della denominata « *Resolute Support Mission* » in Afghanistan: nonostante tutte le assicurazioni politiche di un progressivo disimpegno italiano in questo scenario di guerra,

che avrebbe dovuto terminare con la chiusura della missione ISAF il 31 dicembre 2014, non solo registriamo il perdurare sotto altra sigla della partecipazione italiana all'occupazione dell'Afghanistan, ma assistiamo anche all'aumento del contingente – sia come consistenza dei militari in teatro (204 in più rispetto al precedente decreto-legge), sia come a consistenza dei mezzi militari in teatro (+ 46) fa pensare che tale crescita di uomini e mezzi sia stata voluta per sostituire il contingente spagnolo, opportunamente ritirato dal Governo di Madrid e richiamato in patria;

il maggior coinvolgimento italiano nel teatro afgano avviene, dunque, in assenza dei necessari requisiti di solidarietà tra gli altri Paesi della UE che fino allo scorso settembre erano presenti con uomini e mezzi in Afghanistan e dimostra una inaccettabile subalternità ai voleri del governo Usa in evidente assenza di quelle condizioni « di parità con gli altri Stati » che l'articolo 11 della Costituzione stabilisce come requisito necessario per consentire « limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni »;

è necessario invertire questa tragica situazione, conferendo nelle mani del popolo afgano il proprio destino e ritirando al più presto le nostre truppe da quel Paese;

considerato che:

si reiterano le missioni « antipirateria » nonostante la situazione riguardante la restrizione della libertà dei due marò Girone e Latorre non sia affatto cambiata, mentre le citate missioni sono state comunque rifinanziate senza l'apposita preventiva valutazione delle Commissioni parlamentari;

il comma 7 dell'articolo 1 del presente decreto autorizza la spesa per la proroga della partecipazione di personale militare all'operazione militare dell'Unione europea nel Mediterraneo centro-meridio-

nale denominata EUNAVFOR MED ma questa rischia di essere una autorizzazione in bianco del parlamento al governo in quanto, un eventuale intervento nelle acque e nel territorio libero, non è ancora stato autorizzato dal consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e che iniziative unilaterali possono degenerare in tutto il bacino del Mediterraneo comportando una escalation dagli esiti drammatici;

non esiste proporzione tra le (scarse) risorse investite dal decreto legge in favore di processi di stabilizzazione della pace e di cooperazione allo sviluppo rispetto alla sovrachiantante spesa per il mantenimento di truppe e mezzi militari nello scenario di guerra;

premessi, infine, che:

al fine di salvaguardare i poteri d'indirizzo e controllo del Parlamento, sarebbe opportuno istituire un apposito Comitato parlamentare di controllo sulle missioni internazionali, presieduto da un parlamentare dell'opposizione, in grado, anche con il ricorso alla seduta segreta, di monitorare costantemente l'aderenza di ciascuna missione al mandato ricevuto dal Parlamento – in particolare, in ordine alle regole d'ingaggio, al cambio di scenario, ai movimenti delle forze operative, all'accresciuta area di rischio;

il provvedimento in titolo dovrebbe indicare espressamente ed in modo chiaro che l'autorizzazione delle Camere riguarda ogni singola missione;

il testo in titolo introduce l'estensione ai militari del Fondo per le vittime del terrorismo: la questione appare problematica, sia con riguardo alla inopportuna comparazione delle due condizioni, sia con riguardo all'entità delle risorse, che non appaiono incrementate,

esprime

PARERE CONTRARIO

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AVVERTENZA	16
------------------	----

Giovedì 12 novembre 2015.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

ATTI DEL GOVERNO

*Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disposizioni per l'accertamento dell'esercizio della professione forense.
Atto n. 203.*

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante disciplina delle moda-

*lità e delle procedure per lo svolgimento dell'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione forense e per la valutazione delle prove scritte e orali.
Atto n. 205.*

SEDE REFERENTE

*Modifica all'articolo 52 del codice penale, in materia di difesa legittima.
C. 2892 Molteni.*

INTERROGAZIONI

5-06648 Tripiedi: Sull'utilizzo dell'immobile ove aveva sede il tribunale di Desio.

5-06653 Camani: Sui ricorsi contro le decisioni di diniego alle domande di protezione internazionale.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale.

Audizione della Rappresentante Speciale dell'OSCE per il contrasto alla tratta degli esseri umani, Madina Jarbussynova (*Svolgimento e conclusione*) 17

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 12 novembre 2015. — Presidenza della presidente Pia Elda LOCATELLI.

La seduta comincia alle 13.35.

Sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale.

Audizione della Rappresentante Speciale dell'OSCE per il contrasto alla tratta degli esseri umani, Madina Jarbussynova.

(Svolgimento e conclusione).

Pia Elda LOCATELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite la trasmissione diretta sulla *web tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Madina JARBUSSYNOVA, *Rappresentante Speciale dell'OSCE per il contrasto alla tratta degli esseri umani*, svolge un intervento sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono quindi i deputati Michele NICOLETTI (PD), Laura GARAVINI (PD), Emanuele SCAGLIUSI (M5S), Marietta TIDEI (PD) e Pia Elda LOCATELLI, *presidente*.

Madina JARBUSSYNOVA, *Rappresentante Speciale dell'OSCE per il contrasto alla tratta degli esseri umani*, replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Pia Elda LOCATELLI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	18
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 12 novembre 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.20 alle 14.25.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 153/2015: Misure urgenti per la finanza pubblica. C. 3386 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i>)	19
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	21

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 12 novembre 2015. – Presidenza del vicepresidente Rocco PALESE. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 9.05.

DL 153/2015: Misure urgenti per la finanza pubblica. C. 3386 Governo, approvato dal Senato.
(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Dario PARRINI (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione bilancio ha avviato l'esame del provvedimento nella seduta del 10 novembre 2015 e che in tale occasione erano stati richiesti alcuni chiarimenti, relativi ai profili finanziari del provvedimento stesso, alla rappresentante del Governo, che si era riservata di rispondere in una successiva seduta.

Segnala poi che in data 11 novembre 2015 la Commissione di merito ha con-

cluso l'esame in sede referente del provvedimento senza apportare alcuna modifica al testo e che pertanto la Commissione bilancio è ora chiamata a pronunciarsi sul testo all'esame dell'Assemblea.

Chiede quindi al rappresentante del Governo se sia in grado di fornire i chiarimenti richiesti nella menzionata seduta del 10 novembre scorso.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI segnala che le entrate derivanti dalla procedura di emersione volontaria, secondo i dati comunicati dall'Agenzia delle entrate sulla base dell'analisi di parte delle dichiarazioni già acquisite, ammontano a 1.406 milioni di euro e sono pertanto sufficienti ad assicurare sia la copertura della mancata autorizzazione comunitaria relativa alla *reverse charge* nella grande distribuzione, pari a 728 milioni di euro nel 2015, sia la copertura della quota parte degli oneri derivanti dall'esenzione IMU sulla prima casa, imputati, dall'articolo 15 della legge n. 102 del 2015, al gettito derivante dalla *voluntary disclosure*, nella misura di 671 milioni di euro per il 2015 e di 17,8 milioni di euro nel 2016.

Inoltre, poiché l'articolo 1, in relazione allo *split payment*, ha disattivato gli effetti della clausola di salvaguardia di cui al-

l'articolo 1, comma 632, della legge n. 190 del 2014, anche per gli anni successivi al triennio 2015-2017, per i quali la Commissione europea ha autorizzato l'utilizzo in deroga del medesimo *split payment*, qualora in futuro non venga rilasciata la medesima deroga, assicura che saranno tempestivamente adottati interventi per la compensazione dei conseguenti effetti finanziari.

Dario PARRINI (PD), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 3386 Governo, approvato dal Senato, di conversione del decreto-legge n. 153 del 2015, recante Misure urgenti per la finanza pubblica e gli emendamenti ad esso riferiti contenuti nel fascicolo n. 1;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

le entrate derivanti dalla procedura di emersione volontaria, secondo i dati comunicati dall'Agenzia delle entrate sulla base dell'analisi di parte delle dichiarazioni già acquisite ammontano a 1.406 milioni di euro e sono, pertanto, sufficienti ad assicurare sia la copertura della mancata autorizzazione comunitaria relativa alla *reverse charge* nella grande distribuzione, pari a 728 milioni di euro nel 2015, sia la copertura della quota parte degli oneri derivanti dall'esenzione IMU sulla prima casa, imputati dall'articolo 15 della legge n. 102 del 2015 al gettito derivante dalla *voluntary disclosure*, nella misura di 671 milioni di euro per il 2015 e di 17,8 milioni di euro nel 2016;

poiché l'articolo 1, in relazione allo *split payment*, ha disattivato gli effetti della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 1, comma 632, della legge n. 190 del 2014, anche per gli anni successivi al triennio 2015-2017, per i quali la Commissione europea ha autorizzato l'utilizzo in deroga del medesimo *split payment*, qualora in futuro non venga rilasciata la medesima

deroga saranno tempestivamente adottati interventi per la compensazione dei conseguenti effetti finanziari,

esprime sul testo del provvedimento in oggetto

PARERE FAVOREVOLE ».

Il sottosegretario Enrico ZANETTI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Dario PARRINI (PD), *relatore*, fa presente che l'Assemblea ha trasmesso in data odierna il fascicolo n. 1 degli emendamenti.

Con riferimento alle proposte emendative la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea, segnala gli identici emendamenti Pesco 2.13 e Paglia 2.28 nonché gli emendamenti Gagnarli 2.29 e Sarti 2.30, che eliminano la proroga dal 30 settembre 2015 al 30 novembre 2015 del termine previsto per la presentazione dell'istanza relativa alla procedura di collaborazione volontaria, facendo così venir meno l'effetto sui saldi di finanza pubblica (2 miliardi circa di maggiori entrate per il 2016) già incorporato nei tendenziali di finanza pubblica 2016-2018.

Ritiene poi opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari derivanti dalla proposta emendativa Alberti 2.3, volta a eliminare la proroga al 31 dicembre 2016 dei termini di decadenza per l'accertamento e per la notifica dell'atto di contestazione, che scadono al 31 dicembre 2015, limitatamente alle imposte relative alla procedura di collaborazione volontaria.

Rileva, infine, che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI esprime parere contrario sul complesso delle proposte emendative testé richiamate

dal relatore, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura. Esprime inoltre nulla osta sulle restanti proposte emendative trasmesse.

Dario PARRINI (PD), *relatore*, propone quindi di esprimere parere contrario sugli emendamenti 2.3, 2.13, 2.28, 2.29 e 2.30, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura. Propone altresì di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative trasmesse.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.15.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 153/2015: Misure urgenti per la finanza pubblica. Emendamenti C. 3386 Governo, approvato dal Senato	22
--	----

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 12 novembre 2015.

**DL 153/2015: Misure urgenti per la finanza pubblica.
Emendamenti C. 3386 Governo, approvato dal Senato.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle
9.20 alle 9.25.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento. Atto n. 220 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 23

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria (C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale), audizione di rappresentanti del settore 25

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06952 Palmieri e Latronico: Sul pagamento dei contributi previsti, ai sensi del decreto legislativo n. 42, del 2004, per i proprietari di immobili di interesse storico-artistico, per atti di restauro e altri interventi conservativi 26

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 28

5-06950 Pannarale e Scotto: Sul finanziamento dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli 26

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 30

5-06951 Coscia ed altri: Sulla vendita ad acquirenti esteri del dipinto di Amedeo Modigliani denominato « Nu Couché ».

5-06953 Simone Valente ed altri: Sulla vendita ad acquirenti esteri del dipinto di Amedeo Modigliani denominato « Nu Couché » 26

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 32

5-06954 Vezzali: Sulla sospensione dei contributi pubblici a strutture circensi che non rispettano le normative in materia di protezione degli animali 27

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 34

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 27

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 12 novembre 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI.

La seduta comincia alle 9.10.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il regolamento recante disposizioni per

la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento.

Atto n. 220.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta di ieri.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, poiché non vi sono obiezioni, accoglie la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Con riferimento allo schema di regolamento in esame, comunica che, come concordato nell'ufficio di presidenza svoltosi ieri, ha scritto alla Conferenza dei Rettori e alle sigle sindacali indicate dal gruppo Movimento Cinque Stelle, invitandoli, ove lo ritengano opportuno, a inviare memorie alla Commissione entro la giornata di domani.

Gianluca VACCA (M5S) osserva che la nota esplicativa del MIUR sul provvedimento in esame, allegata al resoconto della seduta di ieri, appare consistere nella risposta del Ministero ai rilievi e alle richieste di chiarimento da parte del Consiglio di Stato. Entrando nel merito delle classi di concorso e dei titoli richiesti per potervi accedere, rileva – in via generale – che nelle tabelle dello schema di regolamento vi sono degli asterischi cui non fa riferimento alcuna spiegazione, per cui la ricostruzione del dato normativo risulta complessa e talvolta incerta. Analogo discorso si può fare per la dicitura «ad esaurimento» o per la preferenza attribuita ai docenti «in utilizzazione». Espone poi singole problematiche, relative, in particolare, alle ex classi di concorso 50 e 51, relative alle materie letterarie e al latino, con riferimento alla possibilità o meno di insegnare in futuro talune discipline in alcune tipologie di liceo. Ricorda poi le problematiche relative alla Tabella A/1, con riferimento in particolare alla glottologia e quelle riguardanti i licei musicali. Ritiene inoltre singolare che sia permesso l'accesso alla classe di concorso A-45 relativa alle scienze economico-aziendali anche a coloro che sono in possesso della laurea in scienze statistiche LM 82, senza che siano richiesti in questo caso crediti formativi universitari in talune discipline caratterizzanti la classe di concorso. Rileva, inoltre, che i 96 crediti richiesti in taluni settori scientifico-disciplinari per l'accesso alla classe

A-46, afferente alle scienze giuridico-economiche, non trovano riscontro, probabilmente, negli attuali corsi di laurea. Un discorso analogo si può fare per la classe di concorso A-26 (matematica) per la quale sono richiesti almeno 80 crediti in determinati settori scientifico-disciplinari. Ricorda poi che la laurea dell'ingegneria dell'automazione LM 29/S non è contemplata dal presente provvedimento; che la laurea in ingegneria gestionale LM 31 non permette l'accesso alla classe di concorso A-36 (scienze e tecnologia della logistica); che le lauree LM 1 e LS 1 (antropologia culturale ed etnologia) non permettono l'accesso alla classe di concorso A-18 (filosofia e scienze umane). Rileva poi delle problematiche concernenti la distinzione tra matematica e fisica, del cui accorpamento si discute da anni. Si riserva infine di integrare quanto sopra con ulteriori osservazioni e proposte.

Luisa BOSSA (PD) ringrazia la relatrice e l'onorevole Carocci per le puntuali osservazioni che da loro ha udito. Si sofferma quindi sulle problematiche attinenti ai licei musicali, rilevando che vi sono decine di giovani musicisti che non si sono potuti abilitare finora per l'insufficienza di corsi biennali e di tirocini formativi attivi per coloro che sono usciti dai conservatori. Dovrebbe essere data la possibilità per costoro di abilitarsi a seguito del conseguimento di un corso specialistico di secondo livello di durata biennale. Dubita poi che i possessori della laurea specialistica LS 51 (musicologia e beni musicali), abbiano i requisiti per insegnare, in particolare nei licei musicali, materie assai diverse tra le quali storia e geografia.

Manuela GHIZZONI (PD), dopo aver ringraziato i colleghi per l'approfondito dibattito che si sta svolgendo, deve rimarcare che due mondi si vanno distinguendo, al punto tale da entrare ormai in aperta reciproca contraddizione: da un lato, il settore universitario si spinge sul crinale di specializzazioni molto marcate, quasi a parcellizzarsi e isolarsi su ciascun

insegnamento; dall'altro, nel settore scolastico, emerge la necessità di perseguire il carattere interdisciplinare e trasversale dei saperi. Una prima risposta a tale conflitto potrebbe venire dall'intelligente esercizio delle deleghe in materia di formazione iniziale e di reclutamento degli insegnanti, contenute nella legge n. 107 del 2015. In questa visione, la definizione delle classi di concorso non può essere ridotta a viatico per risparmiare risorse umane, bensì al contrario per qualificare meglio gli insegnamenti. Pensa, pertanto, che nelle premesse del parere, che la relatrice si appresta a redigere, debba essere contenuto un passaggio sui connotati epistemologici cui ha appena fatto riferimento.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, concorda con la collega Ghizzoni, ritenendo fondamentale che la Commissione si impegni intensamente sul tema delle competenze, oltre che sulle conoscenze.

Luigi GALLO (M5S) chiede una valorizzazione dei laureati in scienze economiche per l'ambiente e la cultura (LM-76) che, in particolare, non possono accedere all'area disciplinare A-45 relativa alle scienze economico-aziendali. Pur dichiarandosi disponibile a ragionare nei termini indicati dalla collega Ghizzoni, nel senso di superare l'attuale parcellizzazione delle discipline – analogamente a quanto accade in altri paesi europei come la Finlandia – paventa che in quest'epoca « Renzi » si affrontino delle tematiche non per offrire maggiori opportunità agli studenti, bensì in un'ottica contraria agli interessi dei lavoratori.

Gianluca VACCA (M5S) chiede e auspica che nelle prossime sedute sul provvedimento in esame sia presente un rappresentante del Governo, il quale fornisca i chiarimenti richiesti nel corso della discussione.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.50.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 12 novembre 2015.

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria (C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale), audizione di rappresentanti del settore.

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.30 alle 14.40.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 12 novembre 2015. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.

La seduta comincia alle 14.40.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, offre preliminarmente – come, in parte, ha già accennato in apertura della seduta dedicata alle audizioni che si sono appena concluse – alcuni chiarimenti sui lavori delle Commissioni, allorquando il Governo pone la questione di fiducia, ai sensi dell'articolo 116 del Regolamento. La posizione della questione – che rientra nelle prerogative costituzionali del Governo – mette in discussione sia il rapporto fiduciario che lega il Governo a ciascuna delle due Camere, sia i presupposti per gli atti di indirizzo e di controllo delle Camere rispetto al Governo. Per questo motivo, pendente la questione, per prassi non sono ammesse – salvo consenso unanime dei gruppi – le attività legislative o d'indirizzo presso le Commissioni parlamentari. Viceversa, sono consentite le attività che si

risolvono nel perimetro delle procedure parlamentari, senza ripercussioni dirette sull'Esecutivo (come, per esempio, le attività conoscitive e quelle di programmazione dei lavori) e quelle relative ad atti che devono essere compiuti entro termini prescritti (come, per esempio, l'esame dei disegni di legge di conversione dei decreti legge già calendarizzati per l'Assemblea e gli atti del Governo, il cui termine stia per scadere). In questo contesto, la situazione di oggi si presenta particolare: per un verso, nell'audizione informale legata ai provvedimenti sull'editoria, la Commissione aveva in programma di ascoltare, tra gli altri, persone provenienti da fuori Roma, ciò che avrebbe reso inopportuno rinviarne l'escussione; per altro verso, per l'odierno *Question time*, sono stati presentati quesiti di carattere davvero attuale ed urgente, tali quasi da imporne la discussione. Si è quindi incaricata di far contattare tutti i rappresentanti dei gruppi, onde ottenerne l'assenso alla deroga della regola generale cui ha fatto poc'anzi riferimento, ottenendo anche la disponibilità del Governo a mantenere il punto all'ordine del giorno. Ricapitolati quindi i dettagli regolamentari sulle interrogazioni a risposta immediata in Commissione, ne apre lo svolgimento, disponendone la prescritta pubblicità.

5-06952 Palmieri e Latronico: Sul pagamento dei contributi previsti, ai sensi del decreto legislativo n. 42, del 2004, per i proprietari di immobili di interesse storico-artistico, per atti di restauro e altri interventi conservativi.

Cosimo LATRONICO (FI-PdL) illustra la sua interrogazione.

La sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Cosimo LATRONICO (FI-PdL) prende atto della risposta e se ne dichiara soddisfatto.

5-06950 Pannarale e Scotto: Sul finanziamento dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli.

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) illustra la sua interrogazione.

La sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Annalisa PANNARALE (SI-SEL) si dichiara del tutto insoddisfatta, poiché il Governo non le ha risposto. Domani si svolgerà un nuovo incanto su parte consistente del patrimonio dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli. Senza interventi tempestivi da parte dei competenti dicasteri, la collettività si vedrà privata di una ricchezza culturale inestimabile e un simile disastro civico sarebbe imputabile anche al Ministero dell'istruzione, università e ricerca, che non ha ancora adempiuto agli obblighi di finanziamento stabiliti anche in una sentenza del giudice amministrativo. Ciò le pare tanto più grave proprio alla luce del decreto-legge n. 146 del 2015, emanato in ossequio alla retorica governativa circa la natura essenziale dei servizi culturali nel nostro Paese.

5-06951 Coscia ed altri: Sulla vendita ad acquirenti esteri del dipinto di Amedeo Modigliani denominato « Nu Couché ».

5-06953 Simone Valente ed altri: Sulla vendita ad acquirenti esteri del dipinto di Amedeo Modigliani denominato « Nu Couché ».

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che le interrogazioni, vertendo sulla stessa questione, saranno svolte congiuntamente.

Irene MANZI (PD), in qualità di cofirmataria dell'interrogazione 5-06951, la illustra.

Giuseppe BRESCIA (M5S), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione 5-06953,

la illustra, sottolineando che il suo gruppo aveva presentato un'interpellanza sui fatti, cui oggi la sottosegretaria viene a rispondere, in un tempo che avrebbe consentito al MIBACT di intervenire tempestivamente.

La sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA espone sinteticamente i dati e le considerazioni contenuti nella scheda di risposta che lascia agli atti (*vedi allegato 3*). Deve poi aggiungere che una vicenda analoga si era verificata nel 1985, in relazione a un famoso dipinto di Vincent Van Gogh, acquistato per circa 50 milioni di dollari. L'episodio oggetto delle interrogazioni costituisce, in sostanza, una tappa di un'ipertrofia dei prezzi di mercato sulle opere d'arte dei primi del Novecento. Questa, che le pare una sorta di bolla speculativa sui dipinti, le ricorda quanto accaduto negli anni Cinquanta e Sessanta dello scorso secolo, con riferimento ai vedutisti veneti del Seicento e del Settecento. Sicché osserva che – al di là degli aspetti tecnico-giuridici che hanno impedito il configurarsi della prelazione artistica in favore dello Stato e ne hanno conseguentemente impedito in radice l'esercizio – forse l'interesse nazionale, cui il Ministero che rappresenta è preposto, oggi non soccombe tanto per burocratismi o per insipienza politica, quanto per i soverchianti meccanismi del mercato dell'arte, che in talune epoche storiche prendono pieghe imprevedibili.

Irene MANZI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta dell'esauriente risposta. Comprende l'impossibilità di spendere cifre tanto elevate per evitare l'acquisto da parte di privati di opere d'arte. Ritiene, comunque, che il MIBACT possa tentare un'interlocuzione con l'acquirente straniero del dipinto di Modigliani, per consentirne ai cittadini italiani una qualche forma di fruizione.

Giuseppe BRESCIA (M5S), viceversa, è del tutto insoddisfatto della risposta, la quale contrasta in modo clamoroso con i vani proclami del Ministro Franceschini

sulla dedizione del suo dicastero alla tutela e alla valorizzazione dei nostri beni culturali. Il « Nudo sdraiato » di Modigliani è stato in Italia per molti anni e solo un'interpretazione della legge miope e ottusa ha consentito di considerare temporanea la sua importazione e che non vi fosse apposto il vincolo, presupposto per l'eventuale successiva adozione di provvedimenti di acquisizione al patrimonio nazionale. L'argomento, poi, dell'eccessiva onerosità della partecipazione del Ministero all'asta di *Christie's* crolla miseramente innanzi agli investimenti che invece si sono fatti, per esempio, per gli aerei da combattimento F-35.

5-06954 Vezzali: Sulla sospensione dei contributi pubblici a strutture circensi che non rispettano le normative in materia di protezione degli animali.

Maria Valentina VEZZALI (SCpI) illustra la sua interrogazione.

La sottosegretaria Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Maria Valentina VEZZALI (SCpI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta, ripercorrendo le basi normative che si augura porteranno nel volgere di pochi anni al completo superamento dell'impiego degli animali negli spettacoli dal vivo e alla fine dei tormenti che troppo spesso vengono loro inflitti.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.50.

ALLEGATO 1

5-06952 Palmieri e Latronico: Sul pagamento dei contributi previsti, ai sensi del decreto legislativo n. 42, del 2004, per i proprietari di immobili di interesse storico-artistico, per atti di restauro e altri interventi conservativi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli onorevoli interroganti per la ricostruzione del quadro normativo e amministrativo relativo all'importante tema dei contributi statali ai privati per i lavori di conservazione degli immobili tutelati di loro proprietà. Siamo tutti d'accordo sul fatto che queste dimore storiche e questi immobili di interesse storico e artistico costituiscono una parte essenziale del tessuto del nostro patrimonio culturale diffuso sul territorio e rappresentano una delle caratteristiche qualitative più importanti dei paesaggi storici dell'Italia. L'impegno dello Stato per sostenere lo sforzo della proprietà privata, già gravata dai limiti del vincolo, nel far fronte alle spese, spesso ingenti, di corretta manutenzione e di restauro di questi beni è dunque sacrosanto e necessario.

I rigori della revisione della spesa, nel 2012, purtroppo hanno « bloccato » questo meccanismo, ma ciò anche in considerazione del fatto che si erano andati accumulando, negli anni, notevoli ritardi nei pagamenti dei contributi già maturati anche perché il sistema all'epoca vigente non consentiva una razionale programmazione degli interventi e una loro modulazione sulla base delle risorse effettivamente disponibili.

Appaiono pertanto del tutto condivisibili le esigenze rappresentate nell'interrogazione, volte, ad incrementare, per quanto possibile, le risorse destinate e far fronte al debito nei confronti dei privati proprietari che hanno eseguito degli interventi conservativi volontari sui propri

beni culturali e hanno maturato un credito al relativo contributo, come previsto dalla legge.

Si conviene circa l'opportunità, altresì, di rivedere le disposizioni della legge n. 135 del 2012, che hanno per ora bloccato il finanziamento dei contributi previsti dagli articoli 31 e seguenti del Codice di settore.

Posso sin d'ora aggiungere che, muovendo nella direzione auspicata, la legge di assestamento del bilancio per l'anno 2015, prevede un capitolo di nuova istituzione denominato « Capitolo 744 – Somme destinate all'estinzione dei debiti pregressi nei confronti dei proprietari, possessori o detentori di beni culturali ai sensi degli articoli 31, 35 e 36 del codice beni culturali e del paesaggio, per i contributi concessi fino al 15 agosto 2012 » – con uno stanziamento di competenza per l'anno 2015 pari a 10 milioni di euro.

Anzi, per la precisione vorrei comunicare che proprio con decreto del 29 ottobre scorso, il Ministro Franceschini ha approvato la programmazione degli interventi finanziari del Ministero a favore dei proprietari di beni culturali, per un importo di euro 10.136.445,00.

Mi rendo conto che si tratta di una misura solo parziale e ancora inadeguata. Ma rappresenta un'importante inversione di tendenza: il Governo intende riprendere il doveroso sostegno della proprietà privata nell'onere di manutenzione e conservazione del patrimonio culturale privato. Aggiungo che il Ministero non potrebbe che vedere con favore eventuali interventi

parlamentari che – sempre nel doveroso rispetto delle compatibilità della finanza pubblica – concorressero ad incrementare il capitolo sopra ricordato.

Occorrerà, in conclusione, operare sinergicamente, Governo e Parlamento, nella direzione di riformare la disciplina

vigente al fine, da un lato, di costruire un sistema sostenibile di contribuzioni dello Stato alle spese di manutenzione dei privati, nel quadro di una programmazione razionale, e dall'altro lato, nella direzione di ricercare canali di finanziamento aggiuntivi e di ripiano del debito pregresso.

ALLEGATO 2

5-06950 Pannarale e Scotto: Sul finanziamento dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Posso naturalmente rispondere al quesito degli onorevoli Pannarale e Scotto – rivolto ai Ministri dell'istruzione e dei beni culturali – solo per la parte di competenza del secondo.

Ricordo anzitutto brevemente che la Fondazione « Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli » è stata istituita il 27 maggio del 1975 su iniziativa dell'avvocato Gerardo Maratta con lo scopo di diffondere e promuovere gli studi filosofici. A tale fine egli ha donato alla Fondazione, della quale ha assunto la presidenza, la sua immensa biblioteca filosofica.

La Fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con decreto della Regione Campania n. 378 del 28 dicembre 2009 e le è stata assegnata, nel 1983, la sede presso il Palazzo Serra di Cassano.

Da molti anni il celebre Istituto è alle prese con una forte crisi finanziaria.

Per affrontare i problemi dell'Istituto, l'allora Ministro dei beni culturali Lorenzo Ornaghi costituì una Commissione composta, oltre che da rappresentanti del Ministero dei beni culturali, anche da rappresentanti del Ministero dell'istruzione, della regione Campania e del comune di Napoli al fine di trovare una soluzione al *deficit* dell'Istituto. Purtroppo, vista l'ingente richiesta di risorse finanziarie e di spazi dell'Istituto, la Commissione non è riuscita a trovare soluzioni concrete, concordando tuttavia sulla necessità di condizionare qualsiasi intervento economico ulteriore ad una riorganizzazione della gestione dell'istituto.

Permettetemi di elencare di seguito l'ammontare dei finanziamenti che questo Ministero ha erogato in favore dell'Istituto dal 1980 ad oggi.

Anni 1980-1995: contributi annui in quanto inserito nelle Tabelle triennali degli organismi beneficiari di contributo statale:

1980-1982	20 milioni di lire;
1984-1986	90 milioni di lire;
1987-1989	150 milioni di lire;
1990-1992	300 milioni di lire;
1993-1995	350 milioni di lire;

Per gli anni dal 1996 al 2011 l'Istituto non ha presentato domanda per l'inserimento nella Tabella triennale.

Anni 2001-2003: L'articolo 5, comma 3 della legge 23 febbraio 2001, n. 29, « Nuove disposizioni in materia di interventi per i beni e le attività culturali », ha disposto, in favore dell'Istituto, la spesa di lire 500 milioni all'anno per il triennio 2001-2003 (nel 2003 con l'avvento dell'euro la somma è diventata di euro 250.000,00 circa).

Anno 2011: Nell'anno 2011 l'articolo 2, comma 2-terdecies del decreto legge n. 225/2010 ha stabilito che le risorse stanziare dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311, all'articolo 1, comma 219, venissero prorogate per il solo anno 2011 nel limite di 2 milioni di euro; conseguentemente è stato attribuito un finanziamento di euro 1.200.000,00 a favore dell'Istituto di Studi Filosofici e di euro 800.000,00 all'Istituto italiano per gli studi storici.

Anni 2012-2014: l'Istituto è stato inserito nuovamente nella Tabella per il triennio 2012-2014, con un contributo annuo di euro 75.000,00.

Anno 2015: l'Istituto è stato confermato nella tabella anche per il triennio 2015-2017.

Infine, la legge n. 147 del 2013, all'articolo 1 comma 43, ha previsto che il CIPE, in sede di riparto delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, assegnasse risorse all'Istituto italiano di studi storici e all'Istituto italiano di studi filosofici di Napoli. Con delibera n. 34/2014 il CIPE ha quindi disposto per l'anno 2014 l'assegna-

zione di euro 1.000.000,00 a favore di ciascun istituto e, in via programmatica per le annualità 2015 e 2016, l'importo complessivo di euro 4.000.000,00.

Le somme relative al 2014, poiché le relative operazioni contabili sono state effettuate dal MEF a dicembre 2014, hanno potuto essere erogate solo nel 2015.

Naturalmente il Ministero avrà cura di adempiere con la massima sollecitudine – nei limiti delle risorse disponibili e delle compatibilità di bilancio – le decisioni che il Parlamento volesse adottare nei confronti dell'Istituto, come già più volte è avvenuto in passato.

ALLEGATO 3

5-06951 Coscia ed altri: Sulla vendita ad acquirenti esteri del dipinto di Amedeo Modigliani denominato « Nu Couché ».**5-06953 Simone Valente ed altri: Sulla vendita ad acquirenti esteri del dipinto di Amedeo Modigliani denominato « Nu Couché ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

Rispondo congiuntamente – data la sostanziale identità di oggetto – all’interrogazione degli onorevoli Valente ed altri, e all’interrogazione degli onorevoli Coscia ed altri, con le quali, in particolare, i primi interroganti chiedono quali iniziative il Ministero abbia adottato, nel rispetto delle proprie competenze, al fine di impedire che il quadro « *Nu Couché* » fosse venduto all’asta a New York per « andar perduto per sempre in una collezione privata in Cina », e i secondi perché non sia stato esercitato il diritto di prelazione per l’acquisto del dipinto.

Al riguardo, do conto di quanto emerge dagli atti dell’Amministrazione.

Circa il quadro, realizzato nell’inverno tra il ’17 ed il ’18, il competente Ufficio esportazione segnala che a partire dal 1967 – dunque in data precedente i 50 anni dalla realizzazione, termine che rappresenta il presupposto di legge per la vincolabilità di un’opera – esso risulta aver partecipato a una mostra itinerante negli Stati Uniti, curata da Franco Russoli (già Soprintendente di Milano e autore del progetto della « Grande Brera ») ed intitolata « *Master of Modern Italian Art from the collection of Gianni Mattioli* » (il grande collezionista di arte moderna). Mostra che ha coinvolto importantissimi Musei, come The Phillips Collection, Washington DC, Dallas Museum of Fine Arts, San Francisco Museum of Art, Detroit Institute of Arts, William Rockhill Nelson Gallery of Art, Kansas City, Missouri, Museum of Fine Arts, Boston, Massachusetts.

Negli anni precedenti il quadro era già uscito dal territorio nazionale per mostre. È possibile che esso fosse già presente alla mostra « *Arte italiano contemporaneo desde 1910* ». tenutasi presso Museo de Arte Moderno, Mexico City, 1966.

È poi rientrato in temporanea importazione dopo il 1967 ed è rimasto in Italia per circa 20 anni, sempre – riferisce l’Ufficio – con puntuale rinnovo da parte dei proprietari della licenza di temporanea importazione. Tale circostanza ha impedito l’apposizione di un vincolo di interesse storico artistico, ai sensi della normativa di settore e ne ha consentito la definitiva esportazione il 16 gennaio 1987.

Vorrei cogliere l’occasione per chiarire brevemente la funzione del certificato di temporanea importazione.

Tale certificato (di validità quinquennale, rinnovabile) ha lo scopo di consentire la temporanea presenza in Italia di opere d’arte riconosciute non appartenenti al patrimonio culturale nazionale e la loro successiva uscita, precludendo la possibilità per l’Amministrazione di apporre su di esse il vincolo, che ne impedirebbe l’esportazione.

Il competente Ufficio esportazione, al quale viene presentato un bene culturale in ingresso in Italia, rilascia tale certificato sulla base documentazione idonea a identificare il bene e a comprovarne la « provenienza legittima » da un altro Paese. Per « provenienza legittima » si intende che il bene non sia illegalmente uscito dal territorio nazionale in precedenza, o che sia

legittimamente proveniente da uno Stato estero, anche se eseguito da artista italiano.

In definitiva, l'Ufficio segnala che l'uscita dal territorio italiano dell'opera di Modigliani è avvenuta nel rispetto della legge, e poiché essa è rientrata in Italia sempre in regime di importazione temporanea, non era possibile vincolarla ai sensi della normativa allora e ancora oggi in vigore, normativa che – vorrei richiamarlo – determina un preciso e delicatissimo punto di equilibrio fra due valori entrambi di rango costituzionale, quali la tutela del patrimonio culturale nazionale e il diritto di proprietà privata.

Con riferimento all'interrogazione dell'onorevole Coscia, vorrei rammentare inoltre che, nel medesimo periodo e negli

anni immediatamente successivi, il Ministero procedeva al vincolo della collezione di Gianni Mattioli, che comprende un'altra opera di Modigliani, diversi Boccioni, Balla, Morandi, Carrà, Sironi, Rosai, Soffici, Russolo e Severini, in quanto per tali opere sussistevano i presupposti di legge.

L'impossibilità di apporre il vincolo sul dipinto di Modigliani – concludo – ha precluso la possibilità di esercitare, sulla vendita dello stesso, il diritto di prelazione di cui all'articolo 60 del Codice dei beni culturali. Pertanto l'unico strumento di cui il Ministero avrebbe potuto avvalersi per far rientrare il dipinto in Italia sarebbe stato la partecipazione all'asta, conclusa – riferiscono le cronache – con l'aggiudicazione per 170 milioni di dollari.

ALLEGATO 4

5-06954 Vezzali: Sulla sospensione dei contributi pubblici a strutture circensi che non rispettano le normative in materia di protezione degli animali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'onorevole Vezzali chiede di sospendere l'erogazione di contributi alle attività circensi il cui personale abbia riportato condanne definitive per reati di maltrattamento degli animali.

Vorrei precisare, al riguardo, che l'attività circense e di spettacolo viaggiante costituisce uno dei settori in cui interviene annualmente il Fondo Unico dello Spettacolo, che rappresenta oggi l'unica e sola fonte di sostegno pubblico da parte del Ministero dei beni culturali a queste attività.

Il finanziamento pubblico al settore trova il proprio fondamento normativo nella legge 337/1968, «Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante» dove si afferma che «Lo Stato riconosce la funzione sociale dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante. Pertanto sostiene il consolidamento e lo sviluppo del settore».

Ho fatto questa breve premessa per evidenziare il fatto che (a presenza di animali nel circo è prevista dalla norma.

Gli stanziamenti che il FUS ogni anno destina alle attività circensi e di spettacolo viaggiante vengono ulteriormente ripartite nei sotto settori delle attività di produzione e diffusione degli spettacoli circensi in Italia e all'estero, nel sostegno allo spettacolo viaggiante attraverso contributi per l'acquisto di nuove attrazioni, per interventi di ricostituzione degli impianti danneggiati da eventi fortuiti, per la strutturazione di aree destinate alle predette attività, ed infine ad iniziative a carattere promozionale e a festival circensi.

Nel 2015 lo stanziamento per tutte le attività circensi e di spettacolo viaggiante ammonta ad euro 4.468.519.00.

Con il decreto ministeriale 1° luglio 2014 sono stati adottati «Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul FUS», i quali prevedono, tra i fenomeni da osservare quali indicatori della qualità artistica, la produzione, la programmazione e la promozione di attività circensi senza animali, nel quadro della innovazione e della qualificazione dell'offerta.

Inoltre, al fine di contribuire anche indirettamente alla tutela degli animali, qualora un esercente circense decida di non utilizzarli nella propria attività, il decreto prevede che la domanda di contributo sia corredata da idonea certificazione da parte del corpo di polizia forestale relativa al ricovero degli animali stessi presso strutture abilitate.

La scelta di non esercitare più attività con animali resta discrezionale, ma è incentivata come indicatore di qualità.

Rimane ferma come primaria condizione di ammissibilità ai contributi l'assenza di «condanne definitive per i delitti di cui al Titolo IX-bis del Libro II del codice penale, e di non aver commesso ogni altra violazione di disposizioni normative statali e dell'Unione europea in materia di protezione, detenzione e utilizzo degli animali», attestata da dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000.

Al fine di verificare l'esistenza di tale presupposto gli uffici preposti della competente Direzione generale dello Spettacolo procedono a verifiche periodiche presso il casellario giudiziale circa eventuali condanne definitive per i reati di maltrattamento animale previsti, appunto, come causa di inammissibilità e di revoca dei contributi.

Tali verifiche vengono effettuate sia prima delle assegnazioni, in fase di valutazione delle domande di contributo, sia successivamente prima dell'erogazione dei contributi assegnati e quando l'Amministrazione riscontra, tramite attestazione richiesta al casellario, la presenza di una condanna passata in giudicato per maltrattamenti agli animali, la domanda di contributo viene respinta perché inammissibile, oppure il contributo stesso viene revocato, se già assegnato in precedenza, qualora l'acquisizione di tale informazione sia avvenuta in fase di controllo successivo, ma comunque precedente alla erogazione.

Come in altre occasioni precisato, l'Amministrazione non ha altri strumenti per poter esercitare la propria vigilanza sulla corretta applicazione della disciplina. Inoltre l'inammissibilità o la revoca si possono applicare solo in caso di condanna definitiva a carico del legale rappresentante dell'impresa circense che ha presentato istanza di contributo. Va quindi tenuta presente la possibilità, per questi, di ottenere una sentenza di riabilitazione da parte del giudice, con conseguente opportunità di presentare successive domande di contributo.

In più di un caso infatti il Ministero si è visto costretto a ripristinare i contributi già revocati. Da ciò si evince quanto complessa sia la relazione tra assegnazioni, verifiche presso il casellario giudiziale, eventuali ricorsi e successive sentenze, anche in termini di tempestività ed efficacia dell'azione amministrativa, che non può risolvere la questione del maltrattamento animali a partire dai semplici controlli sull'erogazione dei contributi.

Concludo precisando che il triennio 2015-2017 di prima applicazione del decreto ministeriale 1° luglio 2014 può essere un test rispetto alle iniziative che gli esercenti circensi vorranno intraprendere sull'utilizzo degli animali, a seguito di un esplicito indicatore di qualità relativo al circo senza animali, fatte salve ovviamente le sanzioni previste in merito alla ammissibilità ed erogabilità dei contributi, in caso di condanne definitive.

Si fa presente, infine, che questa Amministrazione con il citato decreto ministeriale 1° luglio 2014 ha già inteso recepire l'ordine del giorno G 9.205 del 2013 approvato sia dal Senato che dalla Camera che, recependo e raccogliendo sensibilità sempre più diffuse e condivise, impegna il Governo « a prevedere nei prossimi provvedimenti, una riduzione progressiva dei contributi a valere sul FUS ad esercenti di attività circense con animali, fino a pervenire al completo azzeramento dei contributi nell'esercizio finanziario 2018 ... ».

Comunque il Ministero è pronto a collaborare fattivamente ad eventuali iniziative parlamentari che volessero intervenire sulla vigente normativa primaria in materia.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:

In ordine ai recenti eventi alluvionali che hanno colpito il territorio calabrese e all'emergenza idrica a Messina (*Svolgimento e conclusione*) 36

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Giovedì 12 novembre 2015. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI, indi del vicepresidente Tino IANNUZZI. — Interviene il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti.

La seduta comincia alle 8.35.

In ordine ai recenti eventi alluvionali che hanno colpito il territorio calabrese e all'emergenza idrica a Messina.

(Svolgimento e conclusione).

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso.

Il ministro Gian Luca GALLETTI rende comunicazioni sugli argomenti in titolo.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Francesco D'UVA (M5S), Claudia MANNINO (M5S), Federica DAGA (M5S), Alessio Mattia VILLAROSA (M5S), Serena PELLEGRINO (SI-SEL), Stefania COVELLO (PD), Enrico BORGHI (PD), Stella BIANCHI (PD) e Tino IANNUZZI, *presidente*.

Il ministro Gian Luca GALLETTI risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Tino IANNUZZI, *presidente*, dichiara concluso il dibattito.

La seduta termina alle 9.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta odierna è pubblicato in un fascicolo a parte.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Nuovo testo unificato C. 1454 Senaldi, C. 2522 Quintarelli, C. 2868 Allasia e C. 3320 Borghese (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	37
ALLEGATO (<i>Emendamenti approvati</i>)	42

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Terna, nell'ambito dell'esame congiunto delle Comunicazioni della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Un New Deal per i consumatori di energia» (COM(2015) 339 final) e «Avvio del processo di consultazione pubblica sul nuovo assetto del mercato dell'energia» (COM(2015) 340 final)	41
--	----

SEDE REFERENTE

Giovedì 12 novembre 2015. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene la sottosegretaria di Stato allo sviluppo economico, Simona Vicari.

La seduta comincia alle 8.45.

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore.

Nuovo testo unificato C. 1454 Senaldi, C. 2522 Quintarelli, C. 2868 Allasia e C. 3320 Borghese.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 novembre 2015.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 4 novembre 2015 la relatrice e il Governo hanno espresso il

parere sulle proposte emendative presentate.

Avverte che si passerà ora all'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 1. Avverte altresì che l'eventuale approvazione dell'emendamento Ricciatti 1.2, nella nuova formulazione proposta dalla relatrice e accettata dal Governo, determinerebbe l'assorbimento dei restanti emendamenti presentati all'articolo 1.

Constata quindi l'assenza della deputata Ricciatti e, non essendovi obiezioni, accantona l'esame dell'articolo 1.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 2. Chiede, quindi, ai presentatori dell'emendamento Quintarelli 2.1 se accettino la riformulazione proposta dalla relatrice.

Adriana GALGANO (SCpI) accetta la riformulazione dell'emendamento Quintarelli 2.1, di cui è cofirmataria.

Marco DA VILLA (M5S), nel condividere lo spirito dell'emendamento Quintarelli 2.1 (*Nuova formulazione*), sottolinea, in particolare, che sussiste un'ambiguità sul termine « sistema » contenuto nel titolo del provvedimento che si riferisce alla modalità di mettere volontariamente (da parte dei produttori) a disposizione dei consumatori un meccanismo di agevole e immediato utilizzo che consenta loro di conoscere l'origine dei componenti e tutte le fasi di produzione dell'articolo che intendono acquistare. I « sistemi di tracciabilità » dell'articolo 2 si riferiscono invece alle tecnologie che rendono possibile leggere le informazioni che i produttori intendono mettere a disposizione dei consumatori attraverso l'utilizzo di codici recanti segni unici e non riproducibili ottimizzati per il sistema mobile e le sue future evoluzioni. Dichiaro quindi di voler sottoscrivere l'emendamento Quintarelli 2.1 (*Nuova formulazione*).

Caterina BINI (PD), *relatrice*, nel sottolineare che l'articolo 2 si riferisce, in particolare, all'introduzione di sistemi di tracciabilità attestati da codici non replicabili, ritiene opportuno rinviare le questioni poste dal collega Da Villa al coordinamento formale del testo.

Gianluca BENAMATI (PD), osserva che il sistema di tracciabilità si basa su diverse tecnologie, si associa alle considerazioni della relatrice Bini.

La sottosegretaria Simona VICARI specifica che la questione non appare sostanziale e che i sistemi di tracciabilità dei prodotti possono avere carattere obbligatorio o volontario, puntualizzando, peraltro, che quest'ultimo si declina in numerose sfaccettature.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento Quintarelli 2.1 (*Nuova formulazione*) (vedi allegato).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emen-

damento Quintarelli 2.1 (*Nuova formulazione*), risultano assorbiti gli emendamenti Galgano 2.2 e Allasia 2.3.

Stefano ALLASIA (LNA) illustra le finalità del proprio emendamento 2.4.

La Commissione respinge l'emendamento Allasia 2.4.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione della nuova formulazione dell'emendamento Quintarelli 2.1 (*Nuova formulazione*), risulta assorbita solo la parte consequenziale dell'emendamento Da Villa 2.5, essendo stato espresso parere contrario sulla parte restante.

Marco DA VILLA (M5S) ritira il proprio emendamento 2.5.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Quintarelli 2.1 (*Nuova formulazione*), risultano assorbiti gli emendamenti Quintarelli 2.6 e 2.7.

Rudi Franco MARGUERETTAZ (Misto-Min.Ling.) ritira l'emendamento a sua prima firma 2.8.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, constata l'assenza della deputata Ricciatti: si intende che abbia rinunciato ai suoi emendamenti 2.9 e 2.11. Avverte altresì che, a seguito dell'approvazione della dell'emendamento Quintarelli 2.1 (*Nuova formulazione*), l'emendamento Allasia 2.10 è assorbito.

Marco DA VILLA (M5S) illustra le finalità del proprio emendamento 2.12 volto ad estendere il sistema di tracciabilità di un prodotto anche alla catena di distribuzione, la quale potrebbe peraltro essere tra i beneficiari degli incentivi previsti. Chiede, quindi, alla relatrice e al Governo le motivazioni circa il parere contrario espresso.

Angelo SENALDI (PD), pur comprendendo le finalità e le motivazioni dell'emendamento Da Villa 2.1, ritiene che l'estensione del meccanismo della tracciabilità attraverso l'utilizzo di un codice unico e non replicabile a tutta la catena della distribuzione complicherebbe e appesantirebbe l'intero processo delineato nel provvedimento in esame.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Da Villa 2.12 e Allasia 2.13.

Mattia FANTINATI (M5S) illustra le finalità del proprio emendamento 2.14 volto a prevedere l'utilizzo del sistema Glifitaly dell'Agenzia delle dogane.

La Commissione respinge l'emendamento Fantinati 2.14.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Quintarelli 2.1 (*Nuova formulazione*), risultano assorbiti gli emendamenti Mucci 2.15 e Quintarelli 2.16. Constata l'assenza del deputato Vignali: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento 2.17.

La Commissione respinge l'emendamento Ricciatti 2.18.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Quintarelli 2.1 (*Nuova formulazione*), risultano assorbiti gli emendamenti Quintarelli 2.19 e 2.20.

La Commissione respinge l'emendamento Allasia 2.21.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, constata l'assenza del deputato Vignali: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento 2.22.

Adriana GALGANO (SCpI) ritira l'emendamento Quintarelli 2.23, di cui è cofirmataria.

Marietta TIDEI (PD) ritira il proprio emendamento 2.25.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ricciatti 2.24 e Fantinati 2.26.

Marco DA VILLA (M5S) illustra le finalità del proprio articolo aggiuntivo 2.01, invitando relatrice e Governo a riconsiderare il parere espresso anche attraverso una eventuale riformulazione. Sottolinea che l'articolo aggiuntivo è volto a sottrarre al vincolo della riservatezza aziendale i dati relativi all'origine della produzione o delle importazioni delle materie prime in ambito alimentare al fine della tutela costituzionale della salute.

Ludovico VICO (PD) ritiene che la questione trattata nell'articolo aggiuntivo Da Villa 2.01 sia di notevole rilievo, ma non aderente alle finalità del provvedimento in esame.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, fa presente che la materia trattata nell'articolo aggiuntivo Da Villa 2.01, relativa alla riservatezza dei dati aziendali non è ancora armonizzata a livello europeo. È attualmente in discussione una proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione del *know-how* riservato e delle informazioni commerciali riservate (segreti commerciali) contro l'acquisizione, l'utilizzo e la divulgazione illeciti. Rileva che la Commissione europea ha formulato una proposta di regolamentazione COM(2013)0813 che sarà esaminata dal Parlamento europeo in sede plenaria nel mese di marzo 2016.

Caterina BINI (PD), *relatrice*, nel sottolineare l'importanza della tematica affrontata nell'articolo aggiuntivo Da Villa 2.01, riterrebbe opportuno attendere la definizione di un quadro unitario a livello europeo.

Marco DA VILLA (M5S) giudica che la tematica affrontata nel proprio articolo

aggiuntivo 2.01 si inserisca coerentemente con le finalità proprie dell'articolo 1 del provvedimento in esame. Ritiene peraltro che la disposizione, in attesa della definizione della materia a livello europeo, potrebbe essere intanto approvata salvo poi provvedere eventualmente alla sua armonizzazione.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Da Villa 2.01.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, riprende l'esame delle proposte emendative presentate all'articolo 1.

Lara RICCIATTI (SI-SEL) ritira l'emendamento a sua prima firma 1.1.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, chiede alla collega Ricciatti se accetti la riformulazione proposta al suo emendamento 1.2.

Lara RICCIATTI (SI-SEL) accetta la riformulazione proposta al proprio emendamento 1.2.

La Commissione approva, quindi, l'emendamento Ricciatti 1.2 (*Nuova formulazione*).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Ricciatti 1.2 (*Nuova formulazione*), risultano assorbiti gli emendamenti Ricciatti 1.3, 1.4 e 1.5.

Passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ricciatti 3.1, 3.2 e 3.3.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, constatata l'assenza del deputato Vignali: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento 3.4.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'emendamento Fantinati 3.5 e gli identici emendamenti Fantinati 3.6 e Ricciatti 3.7.

Marco DA VILLA (M5S) ritira il proprio emendamento 3.8.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, constatata l'assenza del deputato Vignali: si intende che abbia rinunciato al proprio emendamento 3.10.

La Commissione approva l'emendamento Benamati 3.9 (*vedi allegato*).

Adriana GALGANO (SCpI) ritira il proprio emendamento 3.11.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, passa all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 4.

Marietta TIDEI (PD) ritira i propri emendamenti 4.1 e 4.2.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Fantinati 4.01.

Mattia FANTINATI (M5S) illustra le finalità del proprio articolo aggiuntivo 4.02 volta a prevedere una modifica dell'articolo 4, comma 49-*bis*, della legge n. 350 del 2003.

Caterina BINI (PD), *relatrice*, fa presente l'emendamento ripropone parte della disciplina vigente soggetta a procedura di infrazione europea. Non ritiene pertanto opportuno introdurre nuovamente nel testo un richiamo alla legge n. 350 del 2003.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Fantinati 4.02.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, essendo pertanto concluso l'esame delle proposte emendative presentate, avverte che il testo del provvedimento, come risultante dagli emendamenti approvati, sarà trasmesso alle competenti Commissioni in sede consultiva per l'espressione del prescritto parere. Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 12 novembre.

Audizione di rappresentanti di Terna, nell'ambito dell'esame congiunto delle Comunicazioni della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al

Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni « Un New Deal per i consumatori di energia » (COM(2015) 339 final) e « Avvio del processo di consultazione pubblica sul nuovo assetto del mercato dell'energia » (COM(2015) 340 final).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 16.25.

ALLEGATO

Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Nuovo testo unificato C. 1454 Senaldi, C. 2522 Quintarelli, C. 2868 Allasia e C. 3320 Borghese.

EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 1.

Al comma 1, sostituire le parole da: al fine di promuovere fino alla fine del comma, con le seguenti: al fine di promuovere il diritto all'informazione dei consumatori e tutelarne gli interessi, assicurare un livello elevato di protezione dei consumatori, contribuire a tutelare la salute, la sicurezza e gli interessi economici dei consumatori, reca disposizioni per migliorare l'accesso alle informazioni che consentano la tracciabilità dei prodotti.

1. 2. *(Nuova formulazione)* Ricciatti, Ferrara.

ART. 2.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 2.

(Disposizioni per l'introduzione di sistemi di tracciabilità dei prodotti, attestati da codici non replicabili, finalizzati alla tutela del consumatore).

1. Nei limiti del regolamento (UE) n. 952/2013, è istituito un sistema volontario di autenticazione e di tracciabilità dei prodotti che, attraverso l'apposizione di appositi codici identificativi non replicabili, consenta al consumatore di conoscere l'effettiva origine e di ricevere un'adeguata informazione sulla qualità e la provenienza dei componenti e delle materie prime, nonché sul processo di

lavorazione delle merci e dei prodotti finiti e intermedi.

2. I codici di cui al comma 1, recanti segni unici e non riproducibili, ottimizzati per il sistema mobile e le sue future evoluzioni e per le applicazioni per *smartphone* e tablet e i loro futuri sviluppi tecnologici, da apporre sul singolo prodotto, contengono riferimenti riscontrabili anche *online* ai dati fiscali del produttore, dell'ente certificatore della filiera del prodotto, del distributore che fornisce il sistema dei codici identificativi, nonché l'elencazione di ogni fase di lavorazione.

3. Con regolamento del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le associazioni di categoria delle imprese e dei consumatori maggiormente rappresentative a livello nazionale e i produttori del sistema di cui al comma 1, sono stabilite, sentita l'Agenzia per l'Italia Digitale:

a) le specifiche tecniche dei sistemi di tracciabilità attraverso i codici identificativi di cui al comma 1, le modalità operative per le certificazioni e le modalità di accreditamento dei produttori dei medesimi sistemi, nonché le tecnologie applicabili;

b) le modalità di collaborazione con le Camere di commercio, industria, artigianato, agricoltura, e le associazioni di categoria interessate per la verifica periodica a campione del rispetto delle

disposizioni di cui al presente articolo da parte delle aziende che aderiscono al sistema;

Conseguentemente:

la rubrica dell'articolo 3 è sostituita dalla seguente: Agevolazioni per l'introduzione di sistemi di tracciabilità attestati da codici non replicabili;

all'articolo 4, dopo la parola: codici *sopprimere le parole:* multidimensionali e.

2. 1. (Nuova formulazione) Quintarelli, Galgano, Bargerò, Capua, Bombassei, Catalano, Carrozza, Tinagli, Barbanti, Mucci, Bruno Bossio, Bergamini, Da Villa.

ART. 3.

Al comma 2, lettera a), prima della parola: piccole *inserire la seguente:* micro,.

3. 5. Fantinati.

Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) le imprese start-up innovative di cui al comma 2 dell'articolo 25 del decreto-legge del 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

*** 3. 6.** Fantinati.

Al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:

c-bis) le imprese start-up innovative di cui al comma 2 dell'articolo 25 del decreto-legge del 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

*** 3. 7.** Ricciatti, Ferrara.

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: paragrafo (3).

3. 9. Benamati, Cani.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	44
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 12 novembre 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.55 alle 16.20.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 45

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 12 novembre 2015.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.55 alle 14.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.

Audizione dei rappresentanti della Cassa dei depositi e prestiti S.p.a. (*Svolgimento e conclusione*) 46

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 12 novembre 2015. — Presidenza del presidente Bruno TABACCI.

La seduta comincia alle 13.40.

Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.

Audizione dei rappresentanti della Cassa dei depositi e prestiti S.p.a.

(Svolgimento e conclusione).

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Giovanni MALITESTA, *Responsabile dell'area Supporto all'Economia della Cassa*

depositi e prestiti S.p.A., svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi il deputato Emanuele PRATAVIERA (Misto), svolgendo talune considerazioni e ponendo una domanda, cui risponde Giovanni MALITESTA, *Responsabile dell'area Supporto all'Economia della Cassa depositi e prestiti S.p.A.*

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti della Cassa Depositi e prestiti per la disponibilità dimostrata, le considerazioni svolte e la proposta emendativa al disegno di legge di stabilità 2016.

Dichiara quindi conclusa l'audizione, ricordando che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì prossimo, alle ore 8.15, per l'audizione del Capo del Dipartimento della protezione civile.

La seduta termina alle 14.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

S O M M A R I O

Audizione dei professori del Politecnico di Torino, Mariachiara Zanetti e Rajandrea Sethi (Svolgimento e conclusione)	47
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	47
AVVERTENZA	47

*Giovedì 12 novembre 2015. – Presidenza
del vicepresidente Stefano VIGNAROLI.*

La seduta comincia alle 13.40.

**Audizione dei professori del Politecnico di Torino,
Mariachiara Zanetti e Rajandrea Sethi.**

(Svolgimento e conclusione).

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione dei professori del Politecnico di Torino, Mariachiara Zanetti e Rajandrea Sethi, che ringrazia per la presenza.

Mariachiara ZANETTI e Rajandrea SETHI, *professori del Politecnico di Torino*, svolgono relazioni.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Luis Alberto ORELLANA (Aut-PSI-MAIE), Bartolomeo PEPE (GAL), Laura PUPPATO (PD), Paola NUGNES (M5S), nonché i deputati Miriam COMINELLI (PD) e Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Mariachiara ZANETTI e Rajandrea SETHI, *professori del Politecnico di Torino*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15 alle 15.05.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE	3
GIUNTA PLENARIA:	
Comunicazioni del Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze in merito all'eleggibilità di un deputato	3
Esame delle cariche ricoperte dai deputati ai fini del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	5

COMMISSIONI RIUNITE (III e IV)

SEDE REFERENTE:

DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. C. 3393 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	6
<i>ALLEGATO (Emendamenti)</i>	8

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 153/2015: Misure urgenti per la finanza pubblica. C. 3386 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	9
--	---

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 174/2015: Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. Nuovo testo C. 3393 Governo (Parere alle Commissioni riunite III e IV) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	9
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	13
<i>ALLEGATO 2 (Proposta alternativa di parere del gruppo Movimento Cinque Stelle)</i>	14

II Giustizia

AVVERTENZA	16
------------------	----

III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla tutela dei diritti delle minoranze per il mantenimento della pace e della sicurezza a livello internazionale.

Audizione della Rappresentante Speciale dell'OSCE per il contrasto alla tratta degli esseri umani, Madina Jarbussynova (*Svolgimento e conclusione*) 17

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 18

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 153/2015: Misure urgenti per la finanza pubblica. C. 3386 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti*) 19

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 21

VI Finanze

COMITATO DEI NOVE:

DL 153/2015: Misure urgenti per la finanza pubblica. Emendamenti C. 3386 Governo, approvato dal Senato 22

VII Cultura, scienza e istruzione

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente il regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento. Atto n. 220 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 23

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione del sostegno pubblico all'editoria (C. 3317 Coscia e C. 3345 Pannarale), audizione di rappresentanti del settore 25

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-06952 Palmieri e Latronico: Sul pagamento dei contributi previsti, ai sensi del decreto legislativo n. 42, del 2004, per i proprietari di immobili di interesse storico-artistico, per atti di restauro e altri interventi conservativi 26

ALLEGATO 1 (*Testo della risposta*) 28

5-06950 Pannarale e Scotto: Sul finanziamento dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli 26

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) 30

5-06951 Coscia ed altri: Sulla vendita ad acquirenti esteri del dipinto di Amedeo Modigliani denominato « Nu Couché ».

5-06953 Simone Valente ed altri: Sulla vendita ad acquirenti esteri del dipinto di Amedeo Modigliani denominato « Nu Couché » 26

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) 32

5-06954 Vezzali: Sulla sospensione dei contributi pubblici a strutture circensi che non rispettano le normative in materia di protezione degli animali	27
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	34
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	27
VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici	
COMUNICAZIONI DEL GOVERNO:	
In ordine ai recenti eventi alluvionali che hanno colpito il territorio calabrese e all'emergenza idrica a Messina (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	36
X Attività produttive, commercio e turismo	
SEDE REFERENTE:	
Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore. Nuovo testo unificato C. 1454 Senaldi, C. 2522 Quintarelli, C. 2868 Allasia e C. 3320 Borghese (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	37
ALLEGATO (<i>Emendamenti approvati</i>)	42
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti di Terna, nell'ambito dell'esame congiunto delle Comunicazioni della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «Un New Deal per i consumatori di energia» (COM(2015) 339 final) e «Avvio del processo di consultazione pubblica sul nuovo assetto del mercato dell'energia» (COM(2015) 340 final)	41
XI Lavoro pubblico e privato	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	44
XII Affari sociali	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.	
Audizione dei rappresentanti della Cassa dei depositi e prestiti S.p.a. (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	46
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI	
Audizione dei professori del Politecnico di Torino, Mariachiara Zanetti e Rajandrea Sethi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	47
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	47
AVVERTENZA	47

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

€ 4,00



17SMC0005500